

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DELL'11 MARZO 1879

nostre scuole tecniche; ma io ritengo che sia debito lasciare la questione intatta, e senza comprometterla in nessuna maniera.

PRESIDENTE. Capitolo 36. Scuole ed istituti superiori (Spese fisse), lire 67,000.

Lo metto a partito.

(È approvato.)

Capitolo 37. Istituti tecnici di marina mercantile e scuole speciali (Spese fisse), lire 1,968,498 61.

CADENAZZI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CADENAZZI. Mi parrebbe di venire meno al dovere mio se io non cogliessi l'opportunità della discussione del bilancio dell'istruzione pubblica, per invocare dall'onorevole ministro Coppino e dalla Camera un atto, che io credo di giustizia, in favore dell'istituto tecnico di Mantova.

Sebbene io tratti una questione d'interesse puramente locale, mi lusingo che la Camera non mi negherà pochi istanti di indulgente attenzione.

Mantova non ultima certo fra le città e le provincie d'Italia nel caldo amore per la pubblica istruzione, dopo di avere provveduto assai largamente all'istruzione primaria, liberata che fu dal dominio straniero, comprese la necessità e la utilità di coltivare ed estendere gli studi tecnici. E fu nel 1868, che quasi a tutte spese della provincia, fondava un istituto tecnico il quale, come disse il signor Casaglia, direttore della divisione degli istituti tecnici nella pregevolissima ed elaborata sua relazione, presentata al ministro dell'istruzione pubblica, occupa oggi un posto distinto fra gli istituti tecnici, del regno che sono 70, tenendo calcolo tanto dei governativi, che dei non governativi, cioè, di quelli mantenuti a spese delle provincie e dei comuni e dei privati.

Sebbene trattisi di un istituto classificato tra i provinciali sussidiati, si presenta fornito di quattro sezioni d'insegnamento: la fisico-matematica, quelle di commercio e ragioneria, di agrimensura e di agronomia. E non è poca cosa quando si consideri che i 70 istituti del regno vanno forniti in media di tre sezioni; che tolti gli istituti di Torino e di Napoli, i quali contano tutte le sezioni nelle quali fu divisa l'istruzione professionale e industriale, secondo l'ultimo ordinamento del 1876-77, noi troviamo che solo quattordici istituti del regno contano quattro sezioni, mentre ve ne sono 34 che ne hanno tre, 14 due, e 6 una soltanto. Per quell'istituto, ce lo dice il direttore generale Casaglia, nel 1875 si incontrò la spesa di lire 41,526; nel 1876 quella di 40,169; nel 1877 quella di 34,373, le quali, se tolgonsi il sussidio governativo di lire 3000 fino al 1874, e di lire 6000 dal 1874 in ap-

presso, e quello di lire 3000 della Camera di commercio, rappresentano un onere esclusivo dell'erario provinciale.

Non mancarono le simpatie per l'istituto di Mantova, e quel comune, condividendo le aspirazioni e le speranze della provincia, non badò a sacrifici per procurare locali adattissimi e per corredarli di convenienti materiali non scientifici. E sebbene non tenuto per legge pure rinunziò ai larghi profitti che ritraeva da quasi quattro ettari di terreno adiacenti ai locali dell'istituto, perchè questo se ne valesse per gli esperimenti agronomici e agrimensorii.

La provincia stessa procurò all'istituto valenti professori diretti da distinto preside, allettandoli con stipendi relativamente lauti, certo superiori ai governativi, e circondandoli di tutto quel prestigio che si conviene a pubblici educatori e docenti.

Non fu avara poi nel provvedere l'istituto di un buon materiale scientifico per i gabinetti; giudicato del valore di lire 26,000.

Anche gli alunni, sebbene a rilento nei primi anni, più tardi accortisi della bontà dello insegnamento, non mancarono di accorrere numerosi all'istituto di Mantova. E l'onorevole Casaglia nella da me citata relazione, ci dice:

che nell'anno 1875-76 gli iscritti erano	82
nel 1876-77	85
e nel 1877-78	101

ed io posso accertare la Camera che attualmente se ne contano 106.

Occupava l'istituto di Mantova, in rapporto al numero degli alunni, il 21° posto fra i 70 istituti del regno ed il 6° posto fra i 30 istituti non governativi; mentre fra questi ultimi trovansi al disotto soltanto a quelli di Caserta che conta 191 iscritti, Firenze 181, Padova 141, Verona 116 e Macerata 107.

È appena necessario osservare che Mantova ha una popolazione molto inferiore alle altre città da me ora indicate, tolta però Macerata che non arriva ai 20,000 abitanti.

E giova aggiungere altresì per l'opportunità del confronto, che la media generale degli alunni in iscritti negli istituti del regno è di 99 per quelli governativi e di 44 per non governativi.

Fino da quando fu aperto l'istituto tecnico di Mantova si nutrì la speranza che il Governo, in un tempo più o meno lontano, sarebbe intervenuto a sollevare in parte la provincia da questa spesa troppo gravosa, col riconoscimento governativo.

E tale speranza fu alimentata dall'incoraggiamento che la provincia ognora si ebbe dalle Giunte di vigilanza, e dai commissari ed ispettori che il Governo inviò sul luogo a prendere cognizione, se lo